

Lavoro! Non una nuova guerra per i profitti dei padroni!

Gli aerei italiani, al carro di quelli americani e francesi, partecipano alla guerra contro la Libia, Bombardamenti seminano morte e distruzione anche di civili.

Le basi militari al Sud, Sicilia, Campania, Puglia e la base di Taranto tornano zone di guerra!

Il governo Berlusconi e la falsa “opposizione” in Parlamento sono tutti d'accordo! Il regime di Gheddafi è stato in questi ultimi anni al servizio degli interessi economici e politici dei governi occidentali e del governo italiano in particolare, con accordi sullo sfruttamento energetico, forniture di armamenti, controllo e mercato dell'immigrazione.

Abbiamo visto tutti il baciamento e l'accoglienza come un re di Gheddafi!

Ora gli stessi governi scendono in campo apparentemente contro Gheddafi, in realtà a tutela degli stessi interessi e profitti.

Gheddafi bombardava il suo stesso popolo in rivolta in alcune zone, e le truppe Usa-Francia-Italia aggiungono altri bombardamenti.

E questa sarebbe una guerra “umanitaria”?!

Il governo italiano e l'arco parlamentare che lo appoggia, il Presidente Napolitano, ancora una volta agiscono in aperta violazione della Costituzione che nel suo art. 11 vieta la guerra, e si preparano a scaricare anche i costi di questo intervento militare sulle masse popolari - alla faccia della crisi!

Miliardi su miliardi spesi per bombe, truppe, armamenti, mentre manca il lavoro, la salute, le case, i salari sono troppo bassi per vivere, tagliano i fondi per la scuola e l'ambiente.

I lavoratori, i disoccupati, i precari, i giovani, le donne, i cittadini non hanno bisogno e non vogliono questa altra guerra. NON IN NOSTRO NOME!

Facciamoci sentire in tutte le forme, organizziamo manifestazioni cittadine, regionali, nazionale.

**Slai Cobas per il Sindacato di Classe
Coordinamento Nazionale**